

APPUNTI DI TRADING



N. 113 - sa 8 mar 2025

Operazioni in essere : nessuna

Nota : trovate la N. 113, senza aver letto la 111 e 112 per un problema del sito web IL GIORNALE DELLA FINANZA, che ospita questa rubrica; per non far mancare nulla, i singoli paragrafi sintetizzano anche i principali contenuti delle lettere non pubblicate.

Il mio interesse è, in questi gg, prevalentemente rivolto ai mercati azionari U.S.A., che in febbraio potrebbero aver concluso la spinta da ott 2022.

GOLD APR 25

Il mio mercato preferito mi sta rendendo difficile operare.

Non mi accanisco.

Nella recente 24 - 28 feb ha segnato un nuovo massimo assoluto di 1 solo dollaro a 2956 e poi è sceso di 124 usd a 2832.

Ritengo comunque che GOLD abbia ecceduto in misura talmente ampia il top di gennaio (2817 CASH) e il prezzo da me atteso (2790) nello stesso mese, che tali livelli possano essere divenuti supporti robusti, quanto meno al primo tentativo di perforazione.

Data la importanza del segnale scaduto in gennaio, rammento interamente quanto scritto nella N. 109.

Quando è **scaduto la volta precedente il ciclo di tempo che ha interessato gennaio 2025**, GOLD ha **chiuso alto** il mese caratterizzato dal segnale, lo ha ecceduto del 4 % il mese successivo e poi si è impantanato in un movimento laterale - negativo per circa due anni.

Al momento attuale, GOLD ha ecceduto il top di gennaio (2817) fino a 2956 (4,9 %) , ma è presto per valutare, non avendo per nulla invertito.

Su GOLD sto cercando una **operazione strategica** e, mediamente, un Mercato, per concedere di sfruttare poi un vero trend, richiede stop loss più ampi dello standard nella fase di apertura delle operazioni.

Dopo che GOLD CASH è salito fino a 2956, è impensabile attendere la rottura del minimo di gennaio (2614) per aprire un ribasso.

Lo stop loss da piazzare sopra 2956 sarebbe insostenibile.

Vedremo se GOLD offrirà una configurazione per la quale la dimensione dello stop loss sia entro i 40 - 50 USD, vale a dire l'ampiezza tipica di una settimana.

L'alternativa è di attendere che **rimbalzi vicino a 2950 cash per una vendita con stop loss limitato.**

SILVER MAGGIO 25

Una eventuale operazione sarà da me effettuata sul future di maggio 2025, essendo in consegna il contratto di marzo.

Rammento che in **marzo 2025** scade un ciclo temporale di medio - alto rilievo

Per beneficiare della eventuale discesa, senza allargare troppo lo stop loss, devo attendere di tornare intorno a 33,3 SILVER CASH (34 FUT MAGGIO) con uno stop loss non sopra 34,5 usd.

Nell' ambito di marzo non ho trovato cicli settimanali, quindi devo attendere una laterale che consenta uno stop loss contenuto.

Concluso marzo e conosciuto il range mensile, cercherò di sfruttarlo intorno ai suoi estremi.

DOW JONES INDU CASH

E' ormai concluso febbraio, nel quale colloco da tempo un importante segnale di inversione.

Inversione significa VENDERE se si arriva al rialzo e COMPRARE se si arriva al ribasso.

Febbraio non era per me così semplice da leggere, in quanto in nov - dic - gen -

febbraio abbiamo avuto 4 top quasi uguali : 45071 - 45073 - 45054 - 44966.

Il top assoluto si è manifestato il 2 - 6 dic, importante timing settimanale, segnalato mesi prima.

Sempre in febbraio, ove scadeva il segnale mensile più importante, DOW JONES è sceso dal 6 al 28, ultimo del mese, in cui ha segnato il minimo di febbraio a 43100 e poi è risalito in poche ore di 773 punti, che corrispondono al 41 % del range mensile.

Con il senno di poi, questo rimbalzo voleva solo confondere le idee.

Nel primo giorno di marzo DOW JONES ha espresso un grande outside ribassista da 44033 fino a 42919, quindi 1114 punti in poche ore, rompendo subito il minimo di febbraio e scatenando anche un outside settimanale ribassista fino a 42175.

La operazione strategica deve essere una vendita e quindi devo calcolare il rimbalzo possibile.

Il range da 45073 a 42175 è di circa 2900 punti e non posso accettare vendite sotto la metà del range, che ad ora è 43624.

Per vendere a basso rischio occorre farlo sopra la trend line da 28660, ma ora si trova intorno a 44700 - 800, vicina ai massimi.

Difficile che DJ la tocchi di nuovo e poi scenda.

Sarebbe un "pasto gratis" che i Mercati non concedono mai.

Dj cash ha chiuso ve 7.3 a 42800, quindi serve una salita intorno al 3 - 4 %, ben possibile; tutto da vedere che poi inverta.

Gli obiettivi in giù sono talmente lontani che preferirei non parlarne, per evitare sberleffi, ma immagino che, una volta iniziato un ribasso, il doppio minimo di TRUMP non diventerà triplo, mentre l'area 40000 potrebbe essere difficile da passare al primo tentativo e non perché è una cifra tonda.

Infine, escluderei una rottura del minimo dell'anno 2024 (37122) in quanto fu uno splendido pull back sul top di inizio 2022 (36952) livello dal quale il Mercato andò giù fino a ottobre 2022 a 28660, da cui parte la trend line di cui parlo da oltre un anno e che ha accompagnato questo Mercato con un magnetismo visto non di frequente.

Ciò premesso, sin da lu 10.3, inserirò i seguenti ordini :

vendo 1 MARZO MICRO DJ a 44400 (livello poco probabile, ma possibile) con stop loss a 45200

e, nel caso di eseguito,

vendo 1 MARZO MICRO DJ alla rottura del minimo del giorno in cui avrò venduto a 44400 senza essere stoppato, sempre con stop loss a 45200.

NASDAQ 100 CASH

Ennesimo nuovo top assoluto merc 19.2 a 22222 che è un numero quanto meno insolito.

E poi una discesa violenta dell' 11 % come NAS 100 sa ben fare, fino a 19736 cash, rompendo quel minimo a 20538 caduto in gennaio, mese che era caratterizzato da un segnale, anche se di rilievo modesto rispetto a quanto potrebbe essere febbraio per DJ, ma soprattutto **rompendo l'ultimo minimo (19880) prima della elezione di TRUMP**, al momento solo in intraday; comunque l'azzeramento della violenta salita seguente alla retorica TRUMP - MUSK fa pensare.

Segnalo infine che febbraio, dopo il top storico a 22222 ha realizzato un outside mensile ribassista, figura grafica da osservare, rotta immediatamente al ribasso in marzo.

Indico nel grafico giornaliero tre livelli di possibile rimbalzo, solo da osservare, al momento, per valutare la forza residua di questo Mercato, il cui raddoppio dal 2022 (10440) ad ora (22222) è stata originata da 5 - 8 titoli, mentre il resto lateralizzava.

Nota finale

Warren Buffet, uomo non di primo pelo, prosegue a fare cassa per la sua amata BERKSHIRE HATHAWAY, giungendo al 31.12.2024 a USD 334 billions liquidi (gov. bond al 4 %).

Continua nel mentre a ricordare che ama i buoni investimenti azionari non stare liquido.

Saprà ben lui.

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERDI CONV.	IN EUF	CAPITALE
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720					100000
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000	EUR 6122		106122
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630					106122
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000	EUR 4020		110142
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3	1805	USD - 1270	EUR - 1221		108921
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920	1930				108921
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500	EUR - 463		108458
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100					108458
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750	EUR 3456		111914
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960	1905				111914
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO				111914
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5	EUR 1567,75		113481
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200	34500				113481
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535	EUR - 1435		112046
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165	EUR 5761		117807
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650	33500				117807
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750	EUR - 708		117099
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820				117099
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000	EUR - 943		116156
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100	32500				
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000	EUR - 2830		113326
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO				
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660	EUR 7092	120418	HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015	2035	USD - 1000	EUR - 918		119500
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800	33340				
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300	EUR - 2090		117410
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO				117410
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO				
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260	EUR 2108		119518
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD - 45	EUR - 42		119476
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1 24,30	CHIUDERE AL MEGLIO					
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100	EUR - 92		119384
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8	23,3				
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500	EUR - 2315		117069
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760	EUR 685		117754
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050	EUR 945		118699
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925	EUR 5338	124037	HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730	EUR 676		124713
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180	EUR 1092		125805
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1 23+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150	EUR 2916		128721
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1 22,5+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400	EUR 4074	132795	HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3				
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950	EUR - 3745		129050
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8	22,3				
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200	EUR - 2085		126965
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO				
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905	EUR 2753		129718
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050	34200	USD - 750	EUR - 711		129007
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600				
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400	EUR - 377		128630
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400	33000				
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000	EUR - 1895		126735
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975	1975				
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO			126735
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24	23,3				
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750	EUR - 1635		125100
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035	2015				
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200	EUR - 183		124917
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030	2015				
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150	EUR - 138		124779
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1 ROTTURA	37440	38115				
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375	EUR - 3096		121683
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350	18200				
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400	EUR - 3142		118541
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200				
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900	EUR - 832		117709
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500	18200				
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800	EUR - 2588		115121
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900	17900				
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO			115121
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1 ROTTURA	18200	18400	USD - 400	EUR - 370		114751
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420	2450				
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313	EUR - 290		114461
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9				
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943	EUR 865		115326
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1 79 - 0,59		70				
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220	EUR - 3872		111454
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1 77 - 0,59		70				
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220	EUR - 2954		108500
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700				
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD - 250	EUR - 228		108272
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630	2720				
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926	EUR - 854		107418
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350				
4.12.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4		USD - 906,8	EUR - 863		106555
27.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5	31,2				
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700	EUR 667		107222
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1 32,2 STOP		31,2				
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD - 1000	EUR - 952		106270
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500	42300	USD - 100	EUR - 98		106172
27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2768	2832				
30.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2832		USD - 640	EUR - 621		105551
30.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820	2860				
31.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2860		USD - 400	EUR - 388		105163
OPERAZIONI IN ESSERE									
NESSUNA									
ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI									
10.3.25	SELL TO OPEN	MARZO MICRO DJ	1	44400	45200				
10.3.25	SELL TO OPEN	MARZO MICRO DJ	1 ROTTURA		45200				

cash weekly

GOLD

07/03/125



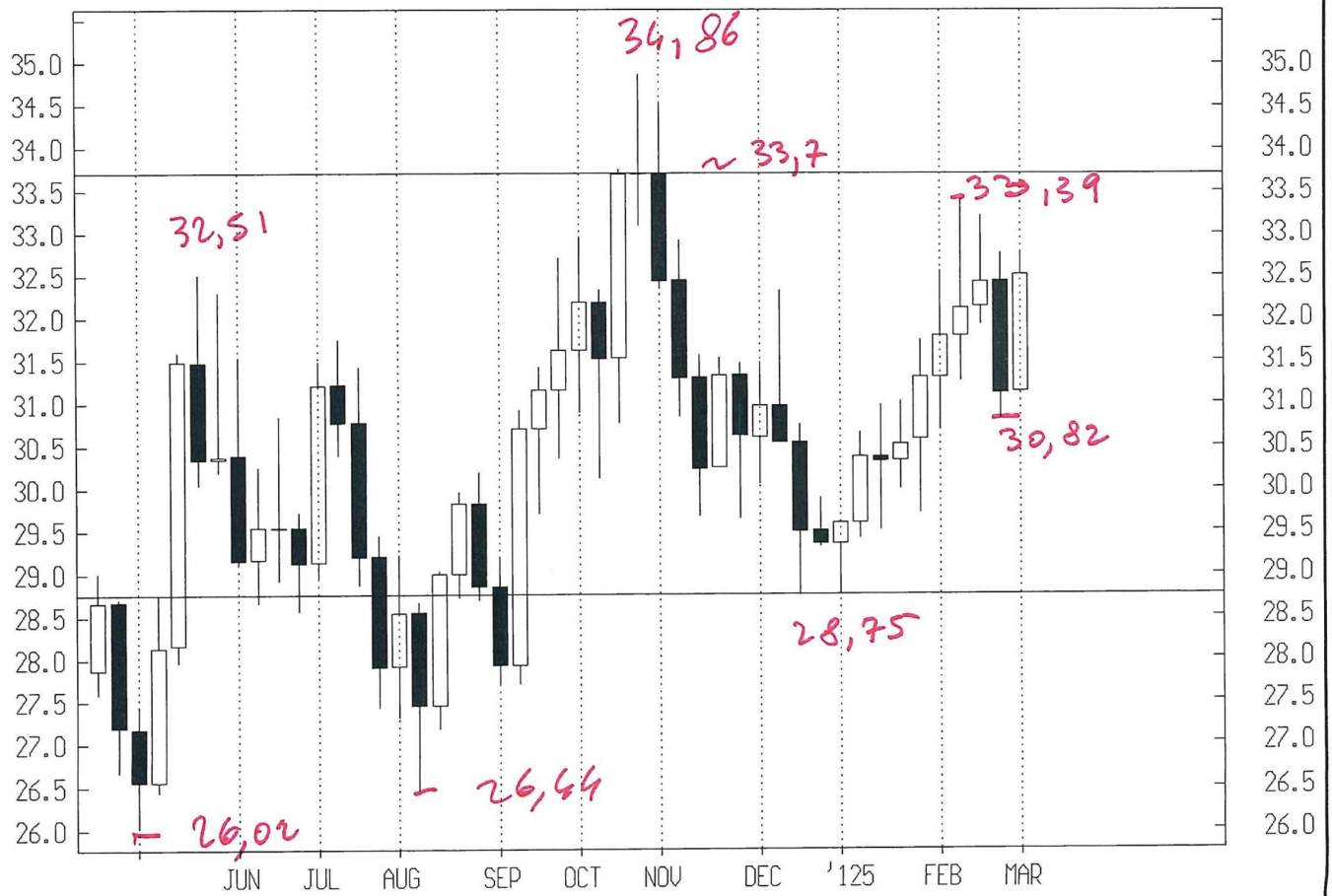
cash daily



cash weekly

ARGENTO

07/03/125



cash weekly

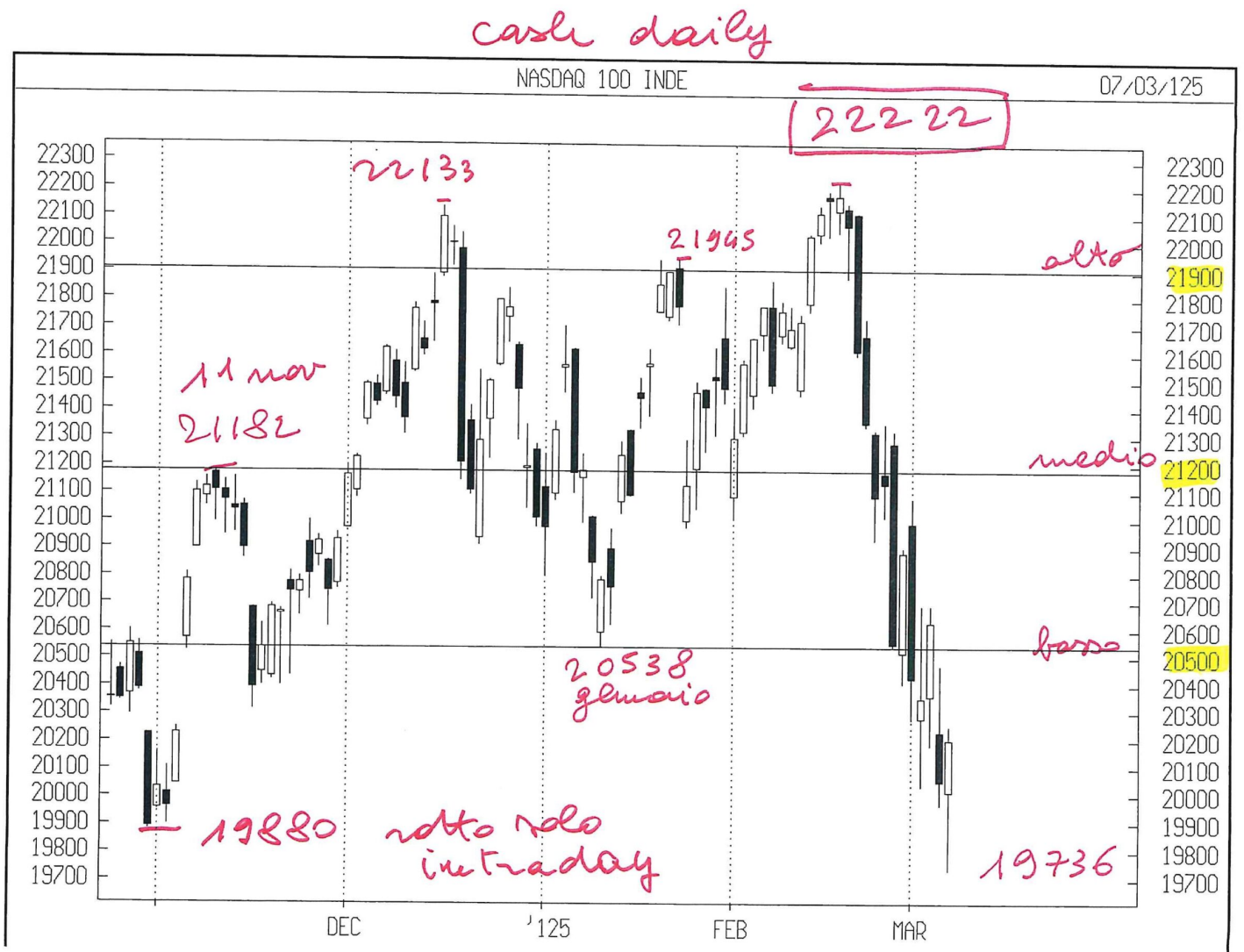
DOW JONES INDUS

07/03/25

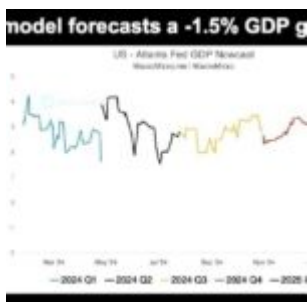


cash daily





L'AMERICA VERSO UN SOFT LANDING



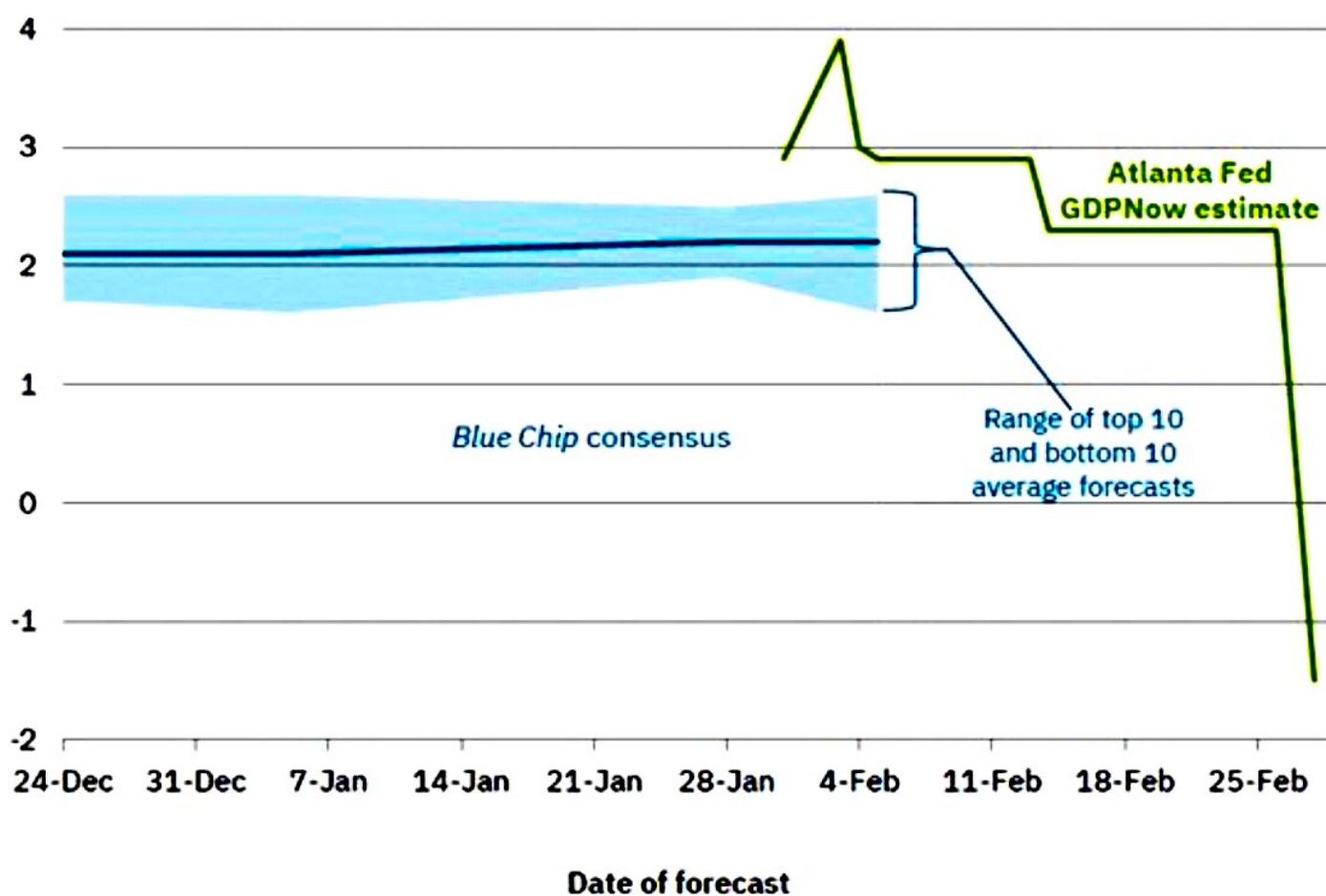
Il mondo intero sembra avviarsi ad un rallentamento della crescita economica, e sicuramente va in quella direzione l'Occidente, in particolare l'industria europea, che da tempo mostra segni di debolezza. In parte ciò dipende dalla maggior competitività delle tigri asiatiche (quantomeno per ciò che riguarda il settore automotive e le industrie che beneficiano del minor costo dell'energia) e dallo spiazzamento dell'economia privata causata dall'eccesso di spesa pubblica. Ma anche la lunga stagione di elevati tassi d'interesse ha contribuito a scoraggiare investimenti e start-up tecnologiche. Ora anche la locomotiva dell'Occidente, l'America, inizia a rallentare, anche perché deve curare urgentemente i suoi problemi, legati all'eccesso di spesa federale e di debito pubblico. La pausa nella crescita economica tuttavia non costituisce necessariamente un grosso problema, dal momento che il calo dei consumi può aiutare la lotta all'inflazione dei prezzi e questa far scendere il costo del debito.

LA CRESCITA ECONOMICA AMERICANA PRENDE UNA PAUSA

A far temere per l'andamento della nostra economia non bastava lo spauracchio dei dazi alle importazioni in America, né quello di un intero mese (Febbraio) di regresso delle borse americane. Non bastava lo shock di un Dollaro troppo forte capace dunque di esportare altrove (cioè a casa nostra) inflazione dei prezzi delle materie prime. Adesso ci si mette anche la FED di Atlanta a pronosticare per gli U.S.A. un primo trimestre 2025 in recessione addirittura dell'1,5% (dopo una precedente stima di crescita al 2,3%, con una revisione al ribasso cioè di quasi 4 punti percentuali).

Evolution of Atlanta Fed GDPNow real GDP estimate for 2025: Q1

Quarterly percent change (SAAR)



Sources: *Blue Chip Economic Indicators* and *Blue Chip Financial Forecasts*

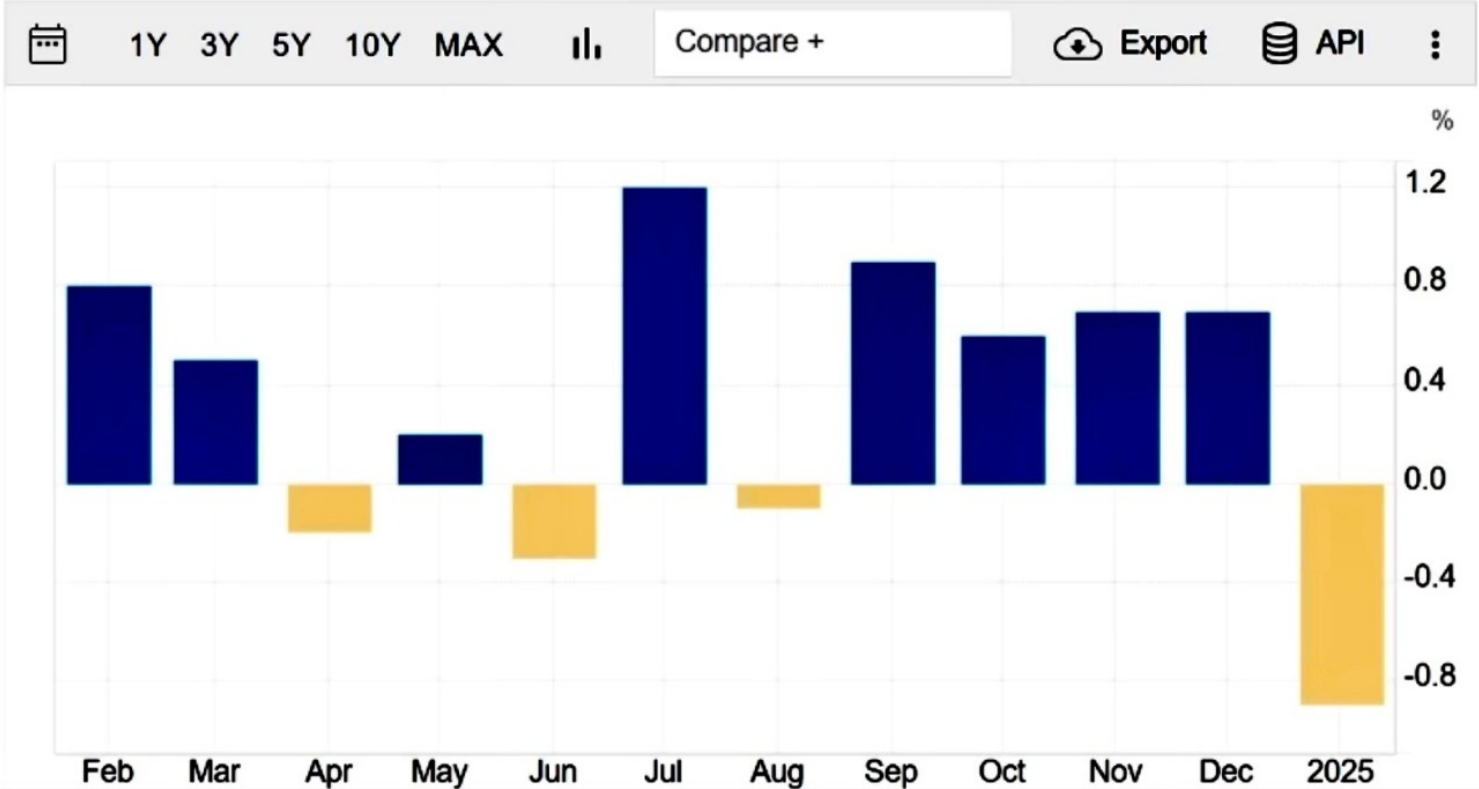
Note: The top (bottom) 10 average forecast is an average of the highest (lowest) 10 forecasts in the *Blue Chip* survey.

IL CALO DEI CONSUMI

D'altra parte il taglio già avvenuto di 300.000 lavoratori (su un totale di 9 milioni di dipendenti dell'amministrazione federale) che con il suo strascico di indotto che ha tolto il posto di lavoro a circa 1 milione di persone da un mese all'altro, ha evidentemente generato un impatto negativo per i consumi americani. Come si può vedere dall'andamento fortemente riflessivo delle vendite al dettaglio a Gennaio qui sotto riportate:

U.S. Retail Sales

sales excluding food services, auto dealers, building materials stores and gasoline stations, which are used to calculate GDP, decreased 0.8%. Retail sales data is not adjusted for inflation. source: U.S. Census Bureau



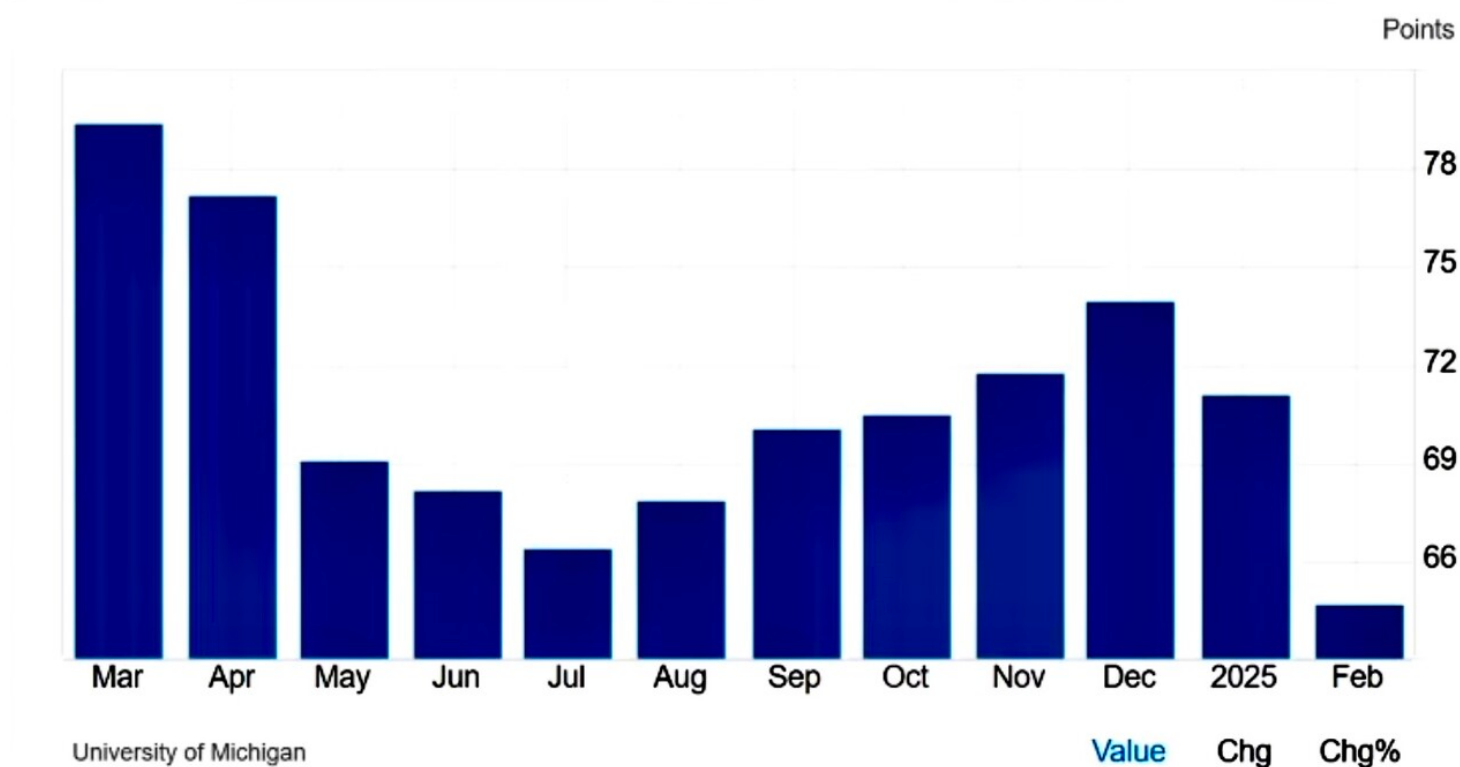
Così come pure la fiducia dei consumatori sta drasticamente scendendo (il dato qui riportato è aggiornato invece a Febbraio):

United States Michigan Consumer Sentiment

Summary Stats Forecast Calendar Alerts Download ▾

source: University of Michigan

📅 1Y 3Y 5Y 10Y MAX 📊 Compare + ☁ Export 🗄 API ⋮



Non si tratta ancora di una recessione vera e propria ma il rischio è oggettivamente quello che l'economia reale americana possa andare verso un periodo di contrazione o, quantomeno, di mancata espansione. Con probabili riflessi sul resto del mondo.

SE IL PETROLIO CALA ALLORA È TUTTA L'ECONOMIA GLOBALE CHE RALLENTA

La tendenza riflessiva però non riguarda evidentemente soltanto l'economia americana, dal momento che anche il prezzo del petrolio è in discesa, come si può vedere dall'andamento del suo prezzo negli ultimi mesi e dallo sfioramento della soglia psicologica dei 70 dollari:



In più, poiché da oltre un semestre il grafico qui riportato vede le quotazioni del petrolio spesso al di sotto della media mobile a 200 giorni, è ragionevole attendersi che siano orientate a ulteriori ribassi! Ovviamente ciò lascia ben sperare per l'inflazione, che dipende parecchio dall'andamento del prezzo del petrolio.

FORTUNATAMENTE ANCHE I TASSI D'INTERESSE CALANO

Tornando ai dati relativi all'economia americana occorre anche dire che la tendenza al rallentamento economico sta generando anche fattori positivi, come la discesa dei tassi d'interesse a lungo termine. Nel grafico che segue si può notare il vistoso calo (per la prima volta da mesi anche al di sotto della sua media mobile -la linea verde-) del rendimento implicito dei titoli di stato americani a 10 anni. Cosa che lascia sperare l'amministrazione Trump in un parallelo calo degli oneri finanziari pagati dal Tesoro per le prossime emissioni:



Occorre infatti ricordare che l'America di Trump ha ereditato da Biden una situazione di bilancio federale quasi fallimentare e che per rimetterla in sesto non bastano tagli alla spesa e imposizioni di dazi. Occorre anche che scenda l'inflazione e soprattutto i tassi d'interesse. E, come si può dedurre da quanto sopra riportato, potrebbe essere sulla buona strada.

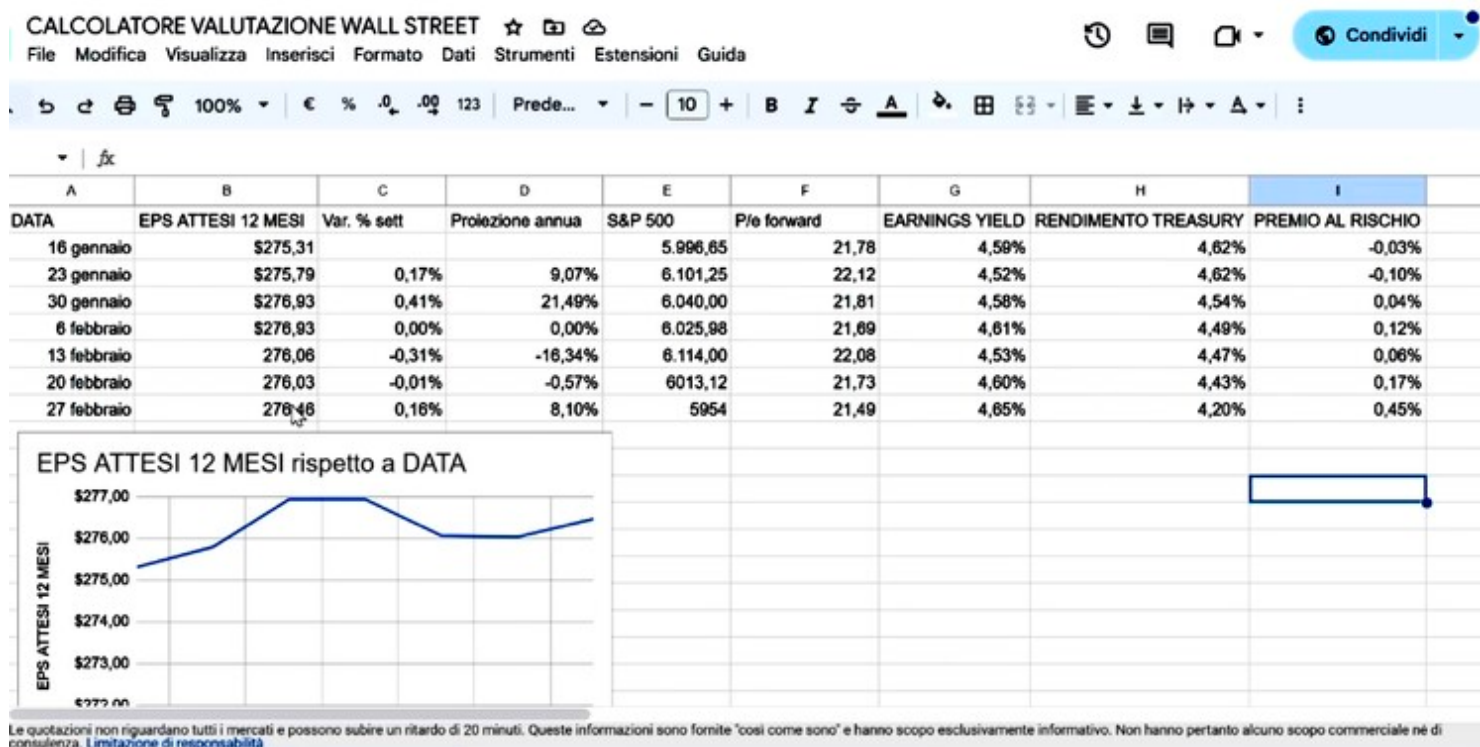
MA LE VALUTAZIONI D'AZIENDA RESTANO ELEVATE RISPETTO AGLI UTILI

In teoria un ribasso dell'inflazione, un consolidamento dell'andamento economico e un calo dei rendimenti potrebbero delineare un quadro positivo per i mercati finanziari, soprattutto se riuscirà a non accompagnarsi ad una discesa dei profitti netti delle imprese. Ad un calo dei rendimenti dei titoli a reddito fisso infatti si associa un rialzo dei loro corsi e, per quanto riguarda le borse, ad un calo dei tassi d'interesse a lungo termine si può associare una crescita dei moltiplicatori di valore, quali ad esempio il rapporto P/E (prezzo/utile atteso) o il multiplo del reddito operativo (EBITDA margin). Nel grafico il livello dell'indice CAPE RATIO riferito allo SP500 (che segnala la possibile sopravvalutazione della borsa americana): il suo livello è ancora una volta quasi ai massimi storici di sempre.



[S&P 500 SHILLER CAPE RATIO DATA BY YCHARTS.](#)

Ovviamente i segnali che ci manda il mercato sembrano ancora troppo “freschi” per dedurne una tendenza! Anche se ***sembrano tenere bene i margini di guadagno*** delle imprese che compongono l’indice principale della borsa americana (Standard & Poor 500) (anzi in leggera crescita, come si può leggere sulla seconda colonna qui sotto) cosa che fa ben sperare per la tendenza di fondo del mercato azionario :



I PROFITTI DELLE GRANDI IMPRESE AMERICANE RESTANO MOLTO ELEVATI

LE QUOTAZIONI DELLE MAGNIFICHE 7 SI RIDIMENSIONANO

L'indice in questione è peraltro terribilmente dipendente dall'andamento riflessivo delle cosiddette "Magnifiche sette" (M7) multinazionali super tecnologiche americane, le cui quotazioni erano cresciute troppo nel corso dell'ultimo anno e sono arrivate ad assommare a oltre il 30% del valore totale delle 500 imprese che compongono l'indice Standard&Poor 500.



Le M7 oggi sono in discesa del 15% dai massimi dello scorso anno (come si può leggere dal grafico sotto riportato) e, ovviamente, hanno trascinato ad un lieve ribasso (5%) l'intero indice, come si può osservare qui sotto:



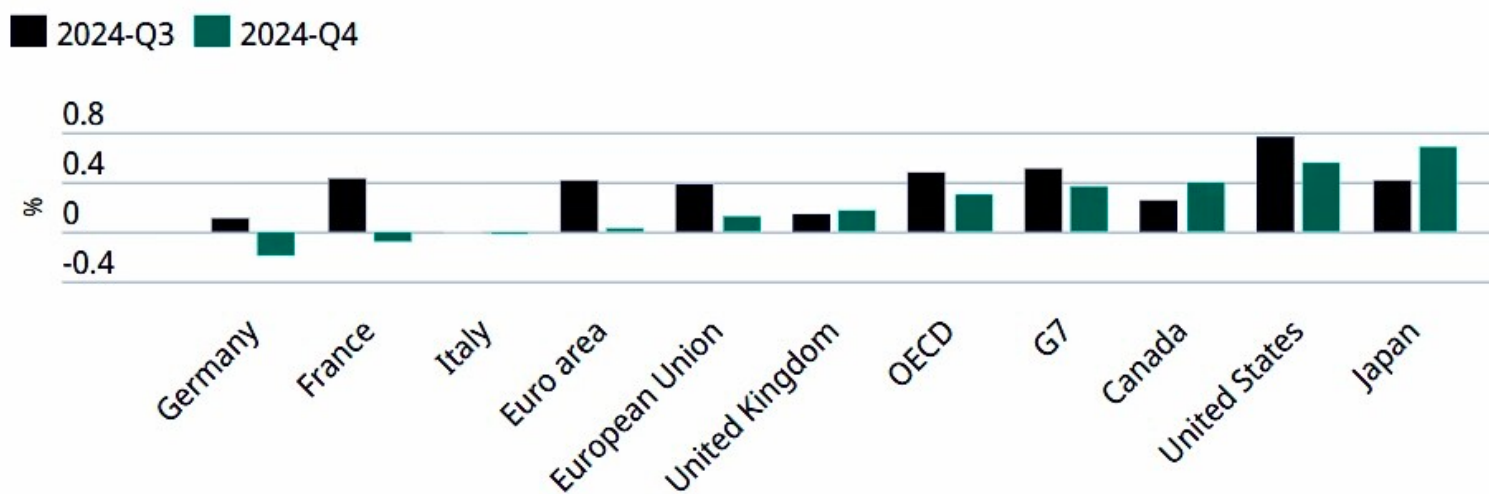
Il fatto però che il comportamento in borsa dei maggiori titoli tecnologici non abbia devastato l'indice medesimo fa ben sperare che il mercato non abbia definitivamente cambiato rotta, e che il sussulto in corso possa ancora attribuirsi a fattori stagionali e congiunturali. L'impostazione di fondo del mercato azionario americano sembra per il momento ancora positiva.

SALE PERÒ IL RISCHIO DI UNA NUOVA RECESSIONE

Nessuno può tuttavia garantire che il possibile "soft landing" (atterraggio morbido) dell'economia americana non si trasformi in una vera e propria recessione, cosa che scombussolerebbe gli attuali piani presidenziali. Qualche segnale in tal senso purtroppo si vede già, come ad esempio l'impennata e poi il consolidamento di ***elevati differenziali tra i rendimenti dei titoli privi di rischio a breve termine e quelli dei titoli ad alto rendimento*** (cioè più speculativi), considerata da sempre un campanello d'allarme di possibili recessioni:



Un'eventualità che coinvolgerebbe anche l'Europa e forse il resto del mondo, ma che al momento è ancora molto prematuro pronosticare. L'Europa d'altra parte in una situazione di quasi-recessione ci si trova già da tempo (come si può leggere dal grafico qui sotto riportato):



MA L'EUROPA INSEGNA: LE BORSE POTREBBERO RESTARE FORTI...

Eppure i mercati finanziari del vecchio continente stanno performando molto bene, soprattutto in funzione dei cali dei tassi d'interesse che hanno premiato i moltiplicatori di valore, come si può rilevare dall'andamento del principale indice azionario europeo:

STOXX Europe 600

557,19 ↑ 12,02% +59,78 1A

28 feb, 23:03:03 UTC+1 · INDEXSTOXX · Disclaimer



Confronta con

Euro Stoxx 50 5.463,54 SX5E ↑ 11,21%	S&P 500 5.954,50 .INX ↑ 16,05%	FTSE 100 8.809,74 UKX ↑ 15,31%	DAX 22.551,43 DAX ↑ 27,29%
---	---	---	-------------------------------------

Dunque, se l’Europa può essere presa ad esempio (e sottolineo il “se”) di ciò che potrebbe succedere a fronte di un leggero arretramento del Prodotto Interno Lordo, allora neanche i mercati finanziari americani potrebbero risentire pesantemente di un eventuale “soft landing” dell’economia! Anzi, nel medio termine l’ulteriore calo dei tassi potrebbe aiutare i listini delle borse.

MA LA VOLATILITÀ RISCHIA DI CRESCERE ANCORA PER UN PO’

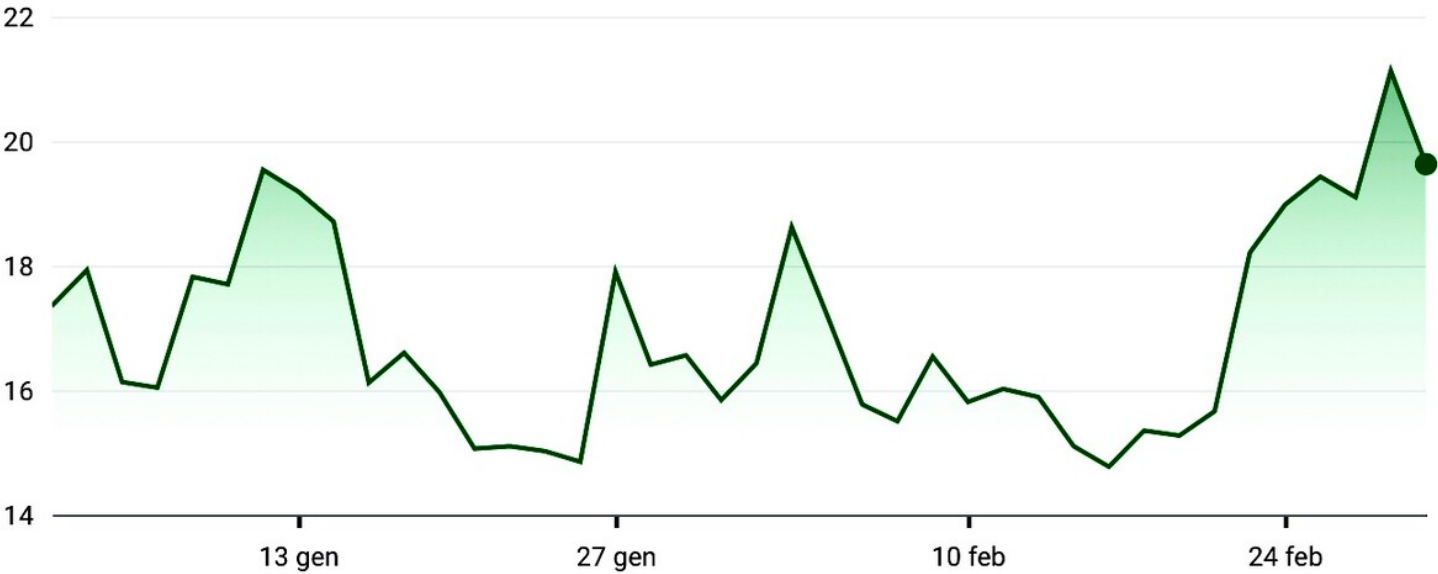
Nel breve termine però come sempre succede in questi casi l’incremento della volatilità è a dir poco assicurato, rendendo più difficile cogliere una tendenza di fondo dei mercati. Come del resto è già stato chiaro sin dalla scorsa settimana (come si può leggere dal grafico relativo all’indice della volatilità qui sotto riportato):

VIX

19,63 ↑13,14% +2,28 YTD

28 feb, 15:15:01 UTC-6 · INDEXCBOE · Disclaimer

1G 5G 1M 6M YTD 1A 5A MAX



Confronta con

S&P 500 5.954,50 .INX ↑1,59%	Dow Jones 43.840,91 .DJI ↑1,39%	NIFTY 50 22.124,70 NIFTY_50 ↓1,86%	Indice Russell 2000 2.163,07 RUT ↑1,09%
---------------------------------------	--	---	--

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



N. 112 - sa 1 mar 2025

Operazioni in essere : nessuna

GOLD APR 25

Il mio mercato preferito mi sta rendendo difficile operare.

Non mi accanisco.

Nella recente 24 - 28 feb ha segnato un nuovo massimo assoluto di 1 solo dollaro a 2956 e poi è sceso di 124 usd a 2832.

Ritengo comunque che GOLD abbia ecceduto in misura talmente ampia il top di gennaio (2817 CASH) e il prezzo da me atteso (2790) nello stesso mese, che tali livelli possano essere divenuti supporti robusti, quanto meno al primo tentativo di perforazione.

Data la importanza del segnale scaduto in gennaio, rammento interamente quanto scritto nella N. 109.

Quando è **scaduto la volta precedente il ciclo di tempo che ha interessato gennaio 2025**, GOLD ha **chiuso alto** il mese caratterizzato dal segnale, lo ha ecceduto del 4 % il mese successivo e poi si è impantanato in un movimento laterale - negativo per circa due anni.

Al momento attuale, GOLD ha ecceduto il top di gennaio (2817) fino a 2956 (4,9 %) , ma è presto per valutare, non avendo per nulla invertito.

Ben comprendete quindi che il comportamento deve essere attentamente osservato, quanto meno anche nel presente febbraio.

Su GOLD sto cercando una **operazione strategica** e, mediamente, un Mercato, per concedere di sfruttare poi un vero trend, richiede stop loss più ampi dello standard nella fase di apertura delle operazioni.

Dopo che GOLD CASH è salito fino a 2956, è impensabile attendere la rottura del minimo

di gennaio (2614) per aprire un ribasso.

Lo stop loss da piazzare sopra 2956 sarebbe insostenibile.

Vedremo se GOLD offrirà una configurazione per la quale la dimensione dello stop loss sia entro i 40 - 50 USD, vale a dire l'ampiezza tipica di una settimana.

L'alternativa è di attendere che rimbalzi vicino a 2950 cash per una vendita con stop loss limitato.

SILVER MAGGIO 25

Una eventuale operazione sarà da me effettuata sul future di maggio 2025, essendo in consegna il contratto di marzo.

SILVER CASH è salito a 33,39 avvicinando molto il livello interessante di 33,7 per progettare una vendita.

Segnalo sin da ora che in **marzo 2025** scadrà un ciclo temporale di medio - alto rilievo, soprattutto se si trattasse di un minimo che si manifestasse tra il top di **marzo 2024 (25,77) e il top di febbraio 2024 (23,50)**

L'ultima settimana è sceso velocemente, quindi sembra aver perso forza.

Vedremo se inverte al ribasso; mi farebbe comodo.

Per beneficiare della eventuale discesa, senza allargare troppo lo stop loss, devo attendere di tornare intorno ai massimi della scorsa 24 - 28 feb, quindi circa a 32,7 SILVER CASH (33,30 FUT MAGGIO) con uno stop loss non sopra 34 usd.

Difficile rimbalzare in 5 gg a quei prezzi; vedremo.

DOW JONES INDU CASH

E' ormai concluso febbraio, nel quale colloco da tempo un importante segnale di inversione.

Inversione significa VENDERE se si arriva al rialzo e COMPRARE se si arriva al ribasso.

Febbraio non è per me così semplice da leggere, in quanto in nov - dic - gen - febbraio abbiamo avuto 4 top quasi uguali : 45071 - 45073 - 45054 - 44966.

Il top assoluto si è manifestato il 2 - 6 dic, importante timing settimanale, segnalato mesi prima.

In febbraio, ove scadeva il segnale mensile più importante, DOW JONES è sceso dal 6 al 28, ultimo del mese, in cui ha segnato il minimo di febbraio a 43100 e poi è risalito in poche ore di 773 punti, che corrispondono al 41 % del range mensile.

Credo che questo Mercato ci stia inviando un messaggio :

- è partito alto, dal top degli ultimi 4 mesi;
- è sceso lentamente, instillando dubbi;
- ha segnato il minimo l'ultimo giorno del mese ed è risalito rapidamente;
- il top del mese a 44966 è quasi pari ai massimi precedenti, mentre il minimo di 43100 è ben più alto di quello di gennaio (41844) e allora, essendo febbraio un mese inside, **scelgo di considerarlo un massimo**, da vendere.

Cosa penso di fare ?

Ipotizzo che 43100, minimo di ieri, possa reggere parecchi gg, anche se giudicare una sola giornata, per di più appena trascorsa, non è per niente semplice.

Non mi sorprenderei se DJ cercasse di riavvicinare in 2 - 3 settimane la trendline da 28660, che è ora in area 44600 - 44800; in tale caso cercherei una vendita con rischio contenuto (stop loss intorno 45100 cash) finalizzata a sfruttare il segnale di febbraio, mese dalla dinamica quanto meno infida.

Ciò premesso, sin da lu 3.3, inserirò i seguenti ordini :

vendo 1 MARZO MICRO DJ a 44700 con stop loss a 45200

e, nel caso che l'ordine venga eseguito senza essere stoppato, aggiungerò :

vendo 1 MARZO MICRO DJ alla rottura del minimo del giorno in cui avrò venduto a 44700 senza essere stoppato, sempre con stop loss a 45200.

Serve una salita intorno al 2 %, ben possibile; tutto da vedere che poi inverta e vada a rompere 43100, bottom del mese ciclicamente rilevante.

Gli obiettivi in giù sono talmente lontani che preferirei non parlarne, per evitare sberleffi, ma immagino che, una volta iniziato un ribasso, il doppio minimo di TRUMP non diventerà triplo, mentre l'area 40000 potrebbe essere difficile da passare al primo tentativo e non perché è una cifra tonda.

Infine, escluderei una rottura del minimo dell'anno 2024 (37122) in quanto fu uno splendido pull back sul top di inizio 2022 (36952) livello dal quale il Mercato andò giù fino

a ottobre 2022 a 28660, da cui parte la trend line di cui parlo da oltre un anno e che ha accompagnato questo Mercato con un magnetismo visto non di frequente.

Per la prima volta (credo che resterà caso isolato) allego un grafico dell'indice **DOW TRANSPORTATION**, che pochi guardano, ma interessa agli studiosi della DOW THEORY, molto in voga 100 - 120 anni orsono.

Questo indice che, come il nome suggerisce, comprende società come FEDEX, UPS, linee aeree..... dopo la elezione di TRUMP è schizzato su come gli altri listini, ma subito dopo si è sgonfiato e sta segnando infiniti minimi pressochè uguali.

Ha una brutta cera.

Mi interessa perché lo ritengo meno manipolato e, forse, la eventuale rottura di questi minimi intorno a 15650 - 700 potrà darmi un preavviso utilizzabile su DOW INDUSTRIAL, del quale scrivo da tempo.

NASDAQ 100 CASH

Ennesimo nuovo top assoluto merc 19.2 a 22222 che è un numero quanto meno insolito.

E poi una discesa violenta dell' 8 % come NAS 100 sa ben fare, fino a 20407 cash, rompendo, al momento solo intraday, quel minimo a 20538 caduto in gennaio, mese che era caratterizzato da un segnale, anche se di rilievo modesto rispetto a quanto potrebbe essere febbraio per DJ.

Segnalo infine che febbraio, dopo il top a 22222 ha realizzato un outside mensile ribassista, figura grafica da osservare.

Nota finale

Warren Buffet, uomo non di primo pelo, prosegue a fare cassa per la sua amata BERKSHIRE HATHAWAY, giungendo al 31.12.2024 a USD 334 billions liquidi (gov. bond al 4 %).

Continua nel mentre a ricordare che ama i buoni investimenti azionari non stare liquido.

Saprà ben lui.

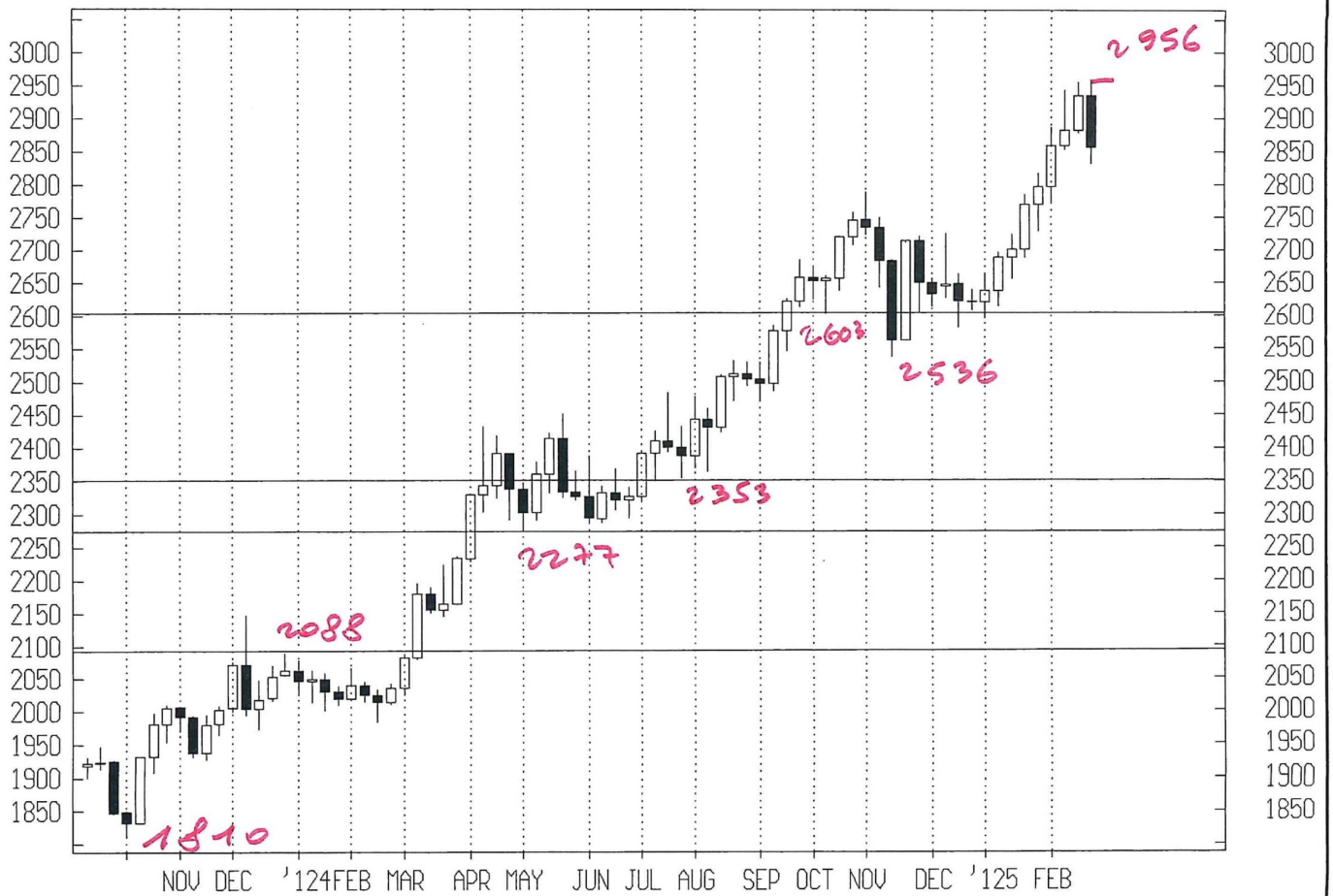
Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE								
DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERD CONV. IN EU	CAPITALE
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720				100000
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000	EUR 6122	106122
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630				106122
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000	EUR 4020	110142
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3	1805	USD - 1270	EUR - 1221	108921
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920	1930			108921
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500	EUR - 463	108458
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100				108458
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750	EUR 3456	111914
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960	1905			111914
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO			111914
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5	EUR 1567,75	113481
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200	34500			113481
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535	EUR - 1435	112046
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165	EUR 5761	117807
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650	33500			117807
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750	EUR - 708	117099
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820			117099
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000	EUR - 943	116156
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100	32500			
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000	EUR - 2830	113326
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO			
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660	EUR 7092	120418 HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015	2035	USD - 1000	EUR - 918	119500
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800	33340			
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300	EUR - 2090	117410
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO			117410
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO			
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260	EUR 2108	119518
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45	EUR -42	119476
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1 24,30		CHIUDERE AL MEGLIO			
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100	EUR - 92	119384
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8	23,3			
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500	EUR - 2315	117069
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO			
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760	EUR 685	117754
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO			
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050	EUR 945	118699
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO			
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925	EUR 5338	124037 HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO			124713
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730	EUR 676	
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO			125805
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180	EUR 1092	
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1 23+0,32		CHIUDERE AL MEGLIO			128721
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150	EUR 2916	
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1 22,5+0,32		CHIUDERE AL MEGLIO			132795 HIGH WATERMARK
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400	EUR 4074	
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3			
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950	EUR - 3745	129050
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8	22,3			
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200	EUR - 2085	126965
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO			
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905	EUR 2753	129718
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050	34200	USD - 750	EUR - 711	129007
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600			
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400	EUR - 377	128630
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400	33000			
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000	EUR - 1895	126735
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975	1975			
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO		126735
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24	23,3			
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750	EUR - 1635	125100
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035	2015			
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200	EUR - 183	124917
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030	2015			
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150	EUR - 138	124779
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1 ROTTURA	37440	38115			
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375	EUR - 3096	121683
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350	18200			
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400	EUR - 3142	118541
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200			
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900	EUR - 832	117709
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500	18200			
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800	EUR -2588	115121
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900	17900			
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO		115121
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1 ROTTURA	18200	18400	USD - 400	EUR - 370	114751
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420	2450			
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313	EUR - 290	114461
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9			
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943	EUR 865	115326
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1 79 - 0,59		70			
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220	EUR - 3872	111454
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1 77 - 0,59		70			
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220	EUR -2954	108500
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700			
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD - 250	EUR - 228	108272
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630	2720			
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926	EUR - 854	107418
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350			
4.12.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4		USD -906,8	EUR - 863	106555
27.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5	31,2			
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700	EUR 667	107222
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1 32,2 STOP		31,2			
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD - 1000	EUR -952	106270
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500	42300	USD - 100	EUR -98	106172
27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2768	2832			
30.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2832		USD - 640	EUR - 621	105551
30.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820	2860			
31.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2860		USD - 400	EUR - 388	105163
OPERAZIONI IN ESSERE								
NESSUNA								
ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI								
3.3.25	SELL TO OPEN	MARZO MICRO DJ	1	44700	45200			
3.3.25	SELL TO OPEN	MARZO MICRO DJ	1 ROTTURA		45200			

cash weekly

GOLD

28/02/125



cash daily

GOLD

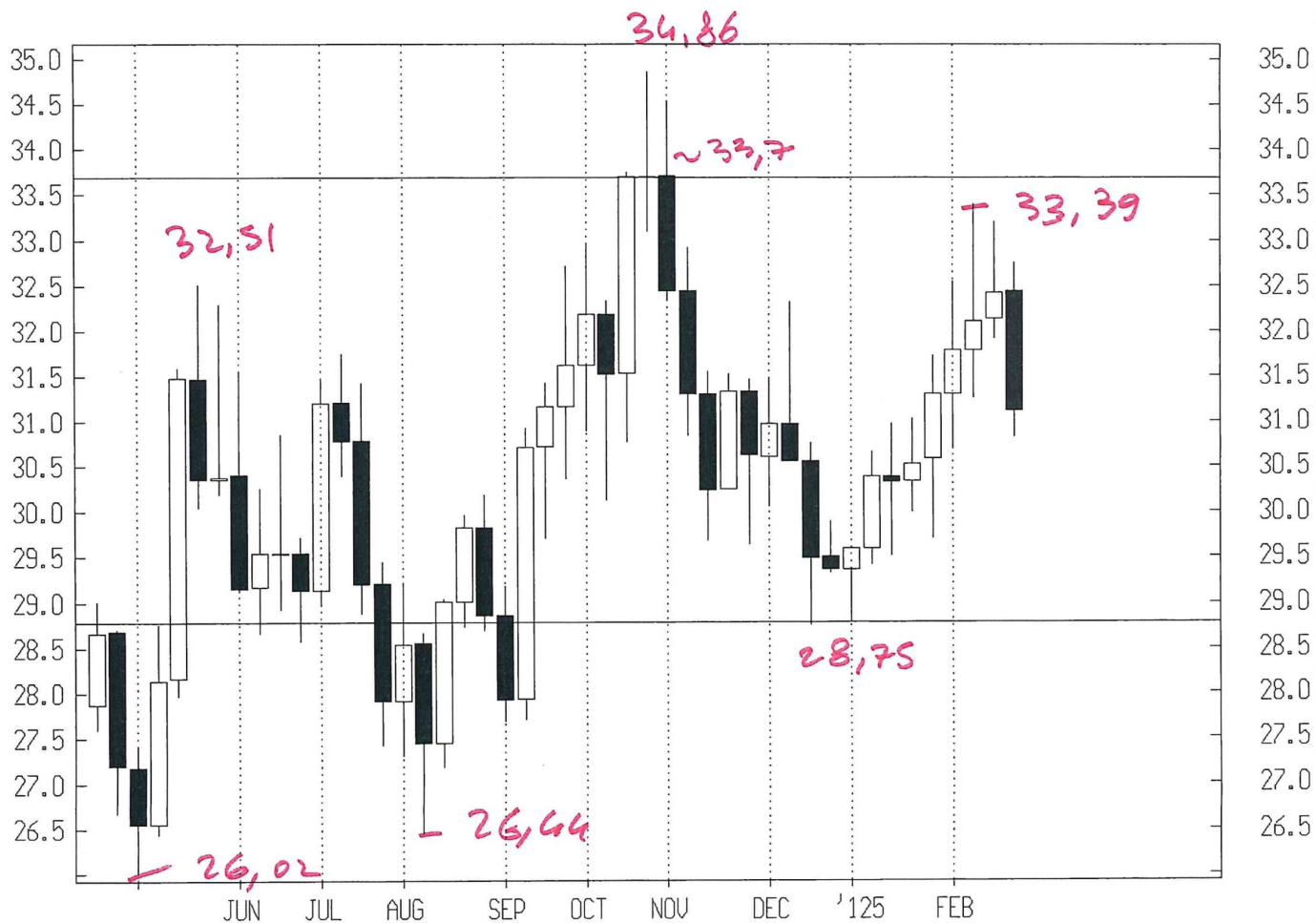
28/02/125



cash weekly

ARGENTO

28/02/125



cash weekly

DOW JONES INDUS

28/02/125



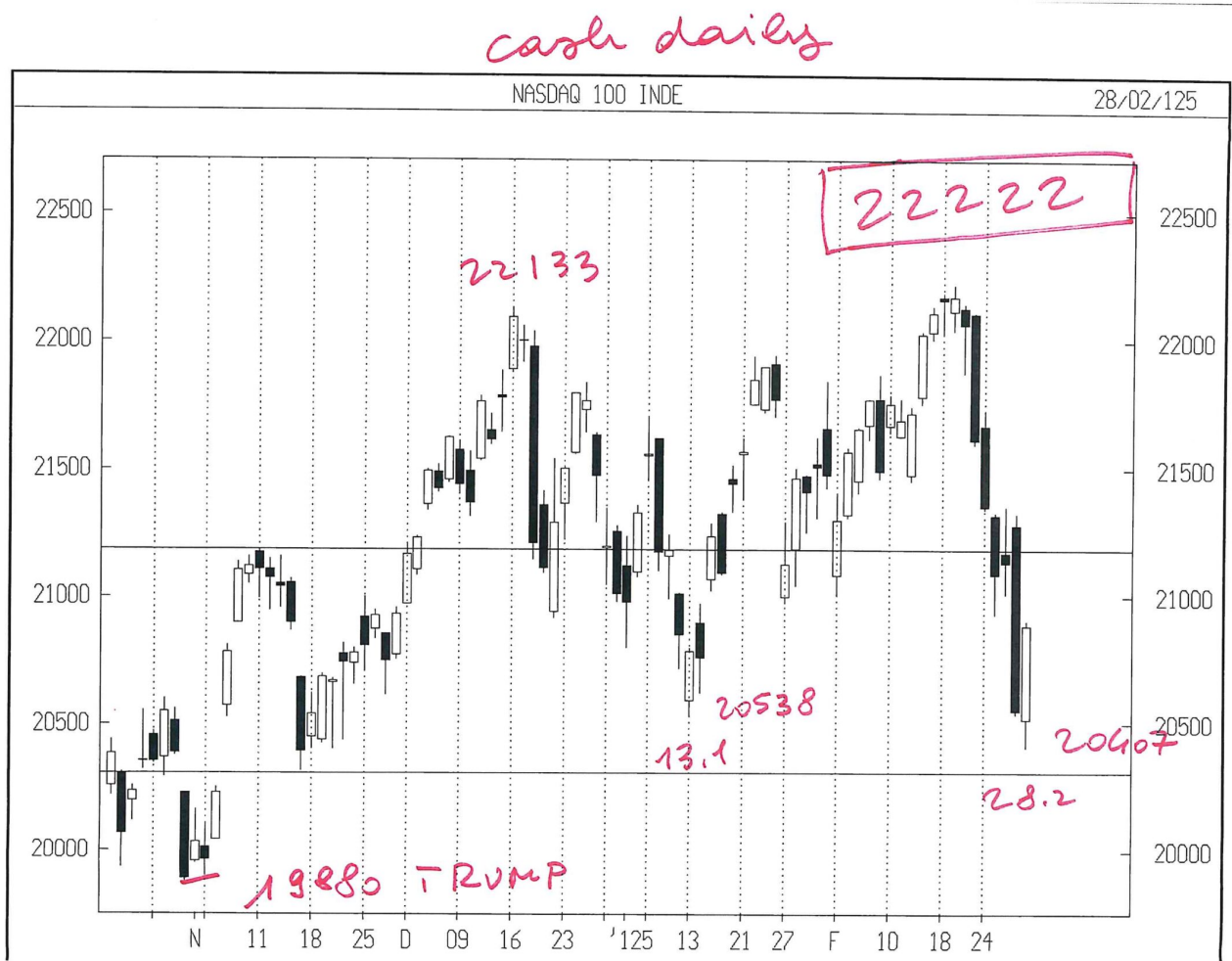


cash weekly

DOW JONES TRANS

28/02/125





IL "TRUMP TRADE" PRENDE UNA PAUSA



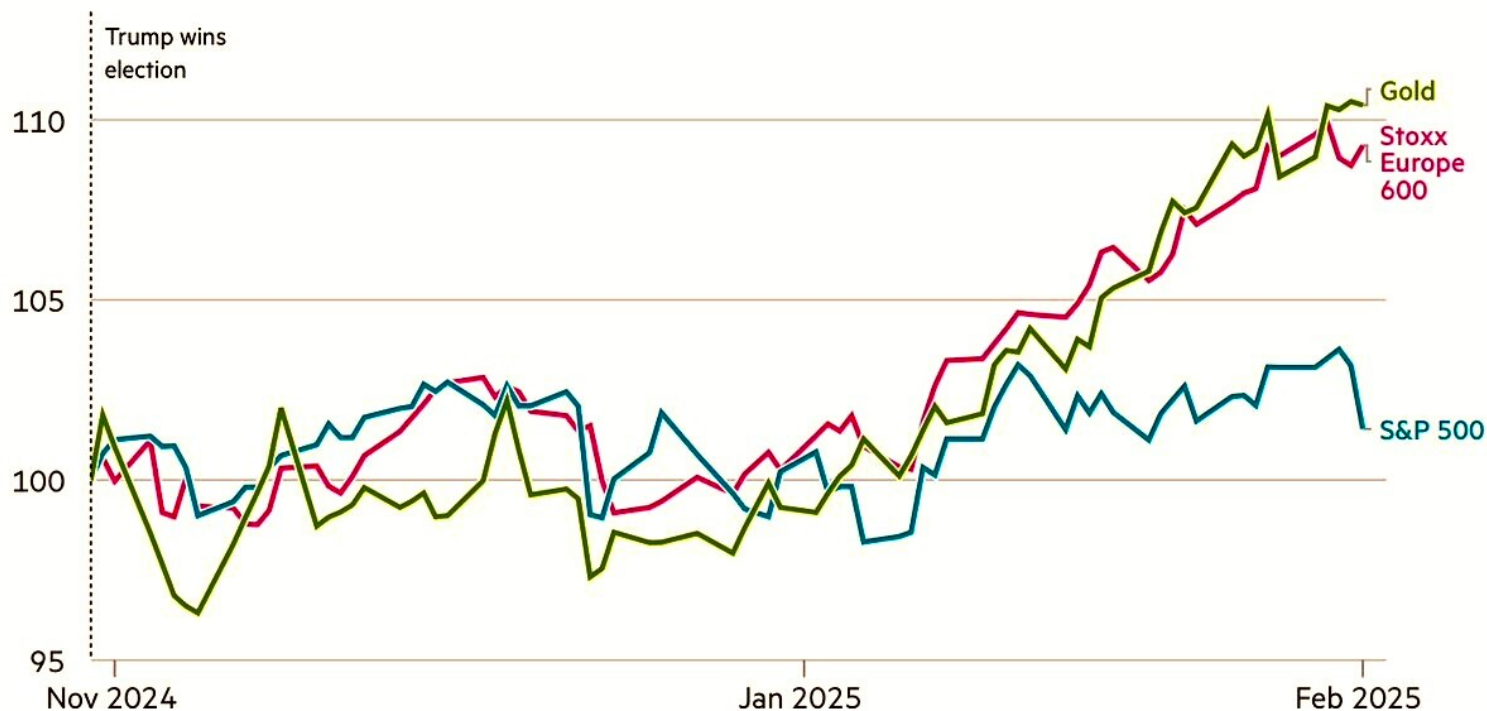
È già terminato il ciclo rialzista che ha seguito l'ascesa di Donald Trump

alla Presidenza degli Stati Uniti d'America? È presto per dirlo ma ci sono segnali che fanno pensare quantomeno ad una "pausa tecnica", alimentata dalla necessità di prendere profitto dalle posizioni sino ad oggi tenute nonché dai timori che anche l'economia reale possa subire qualche scossone. Ovviamente se fosse anche le altre borse occidentali sarebbero a rischio, tanto più che quelle europee erano salite parecchio nei giorni scorsi anche per aver anticipato il risultato di stabilità che è emerso dalle votazioni in Germania (il risultato anticipato dai sondaggi è sembrato piuttosto simile a quello finale) e oggi potrebbero prenderne profitto. Ma quanto a lungo? Dipende, come sempre, dalla crescita dei profitti netti che le imprese quotate esprimeranno. E anche su questo tema non vi sono affatto certezze...

WALL STREET SI RIDIMENSIONA

Lo scorso Venerdì le borse europee si sono profondamente differenziate da quelle americane: le prime hanno continuato la loro corsa, le seconde sono scese parecchio (il DJIA ha perso l'1,7% chiudendo a 43.428,02, l'S&P 500 è parimenti sceso dell'1,7% a 6.013,13, mentre addirittura il Nasdaq 100 ha subito un calo del 2% chiudendo a 21.614,08), anche a causa di una serie di scadenze tecniche relative alle opzioni in essere.

Indices (in local currencies) and gold price* rebased from Nov 6



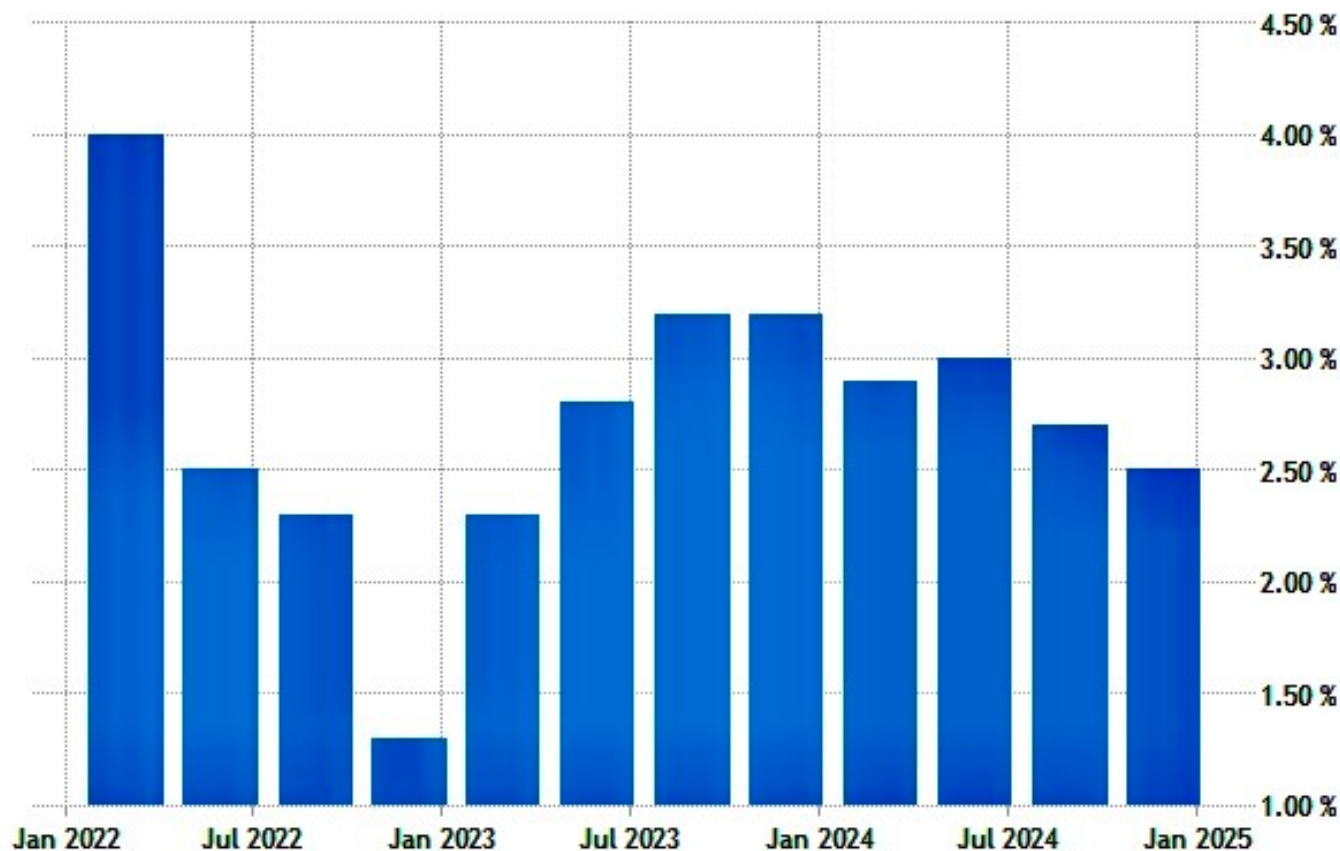
FINANCIAL TIMES

Source: LSEG • *\$ per troy ounce

Anche l'indice delle imprese di minori dimensioni (il RUSSELL 2000) ha avuto un Venerdì molto pesante.



Difficile poter affermare che ciò dipende soltanto dalle prospettive macroeconomiche americane, dal momento che negli U.S.A. la crescita del Prodotto Interno Lordo americano seppur in lieve contenimento, viaggia per il momento intorno al 2,5% annuo:



PRODOTTO INTERNO LORDO U.S.A.

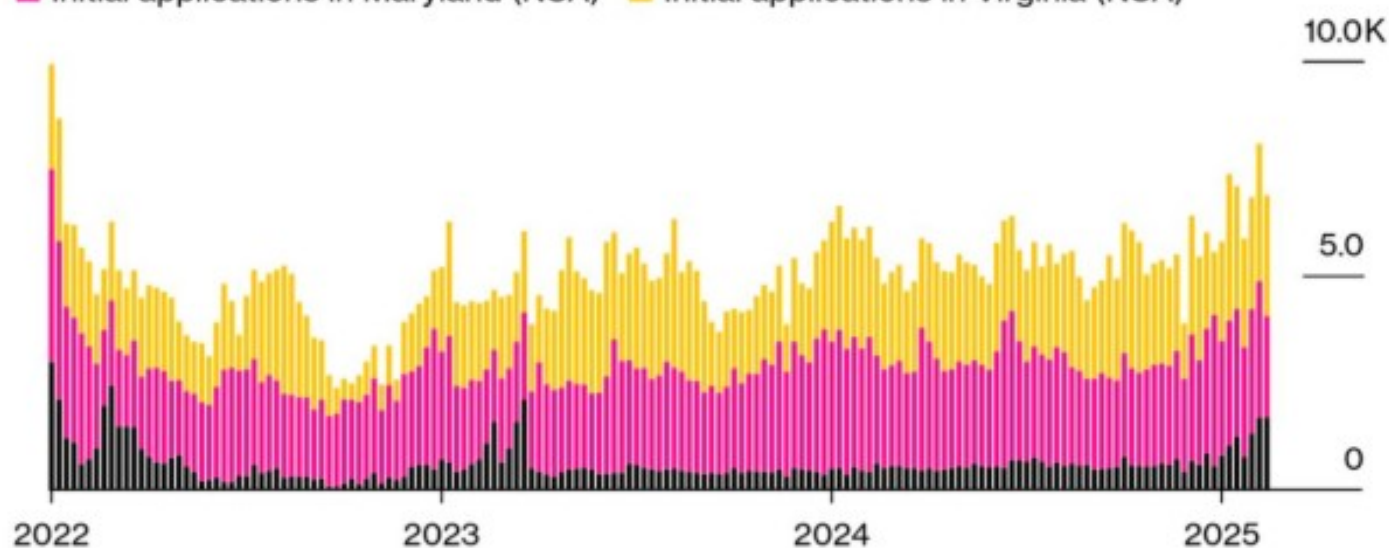
I TAGLI AI POSTI DI LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE FEDERALE

Anche se in realtà il clima economico americano sta iniziando a cambiare, in parte in funzione dei timori di ripresa dell'inflazione, e in parte a causa dei pesanti tagli alla spesa pubblica annunciati dal programma DOGE di Elon Musk. I trecentomila posti di lavoro federali già tagliati da Elon Musk sono una goccia nel mare dei 7 milioni di disoccupati americani e ancor meno importanti se si considera che negli U.S.A. lavorano all'incirca 160 milioni di individui. Ma comunque, considerando l'indotto della spesa pubblica a stelle e strisce, già quei trecentomila posti tagliati hanno probabilmente generato un calo dell'occupazione di circa 1 milione di posti di lavoro. L'impatto dunque non sarà irrilevante, soprattutto quando i tagli cresceranno, con il programma del DOGE (Department Of Government Efficiency) completamente a regime.

Jobless Claims Are Trending Higher Around US Capital

Applications stand at almost two-year high in Washington, DC

■ Initial applications for unemployment benefits in Washington, DC (NSA) ■ Initial applications in Maryland (NSA) ■ Initial applications in Virginia (NSA)



Source: US Labor Department

Bloomberg

LE RICHIESTE AGLI UFFICI DEL LAVORO HANNO TOCCATO IL NUMERO DI 8 MILA DI RECENTE

Non per niente ***l'indice PMI relativo al settore dei servizi*** per il mese di Febbraio è in discesa ben oltre le attese, al di sotto della soglia psicologica di 50, che indica aspettative recessive:



INDICE DEI DIRETTORI DEGLI ACQUISTI RELATIVO AL SETTORE SERVIZI NEGLI U.S.A.

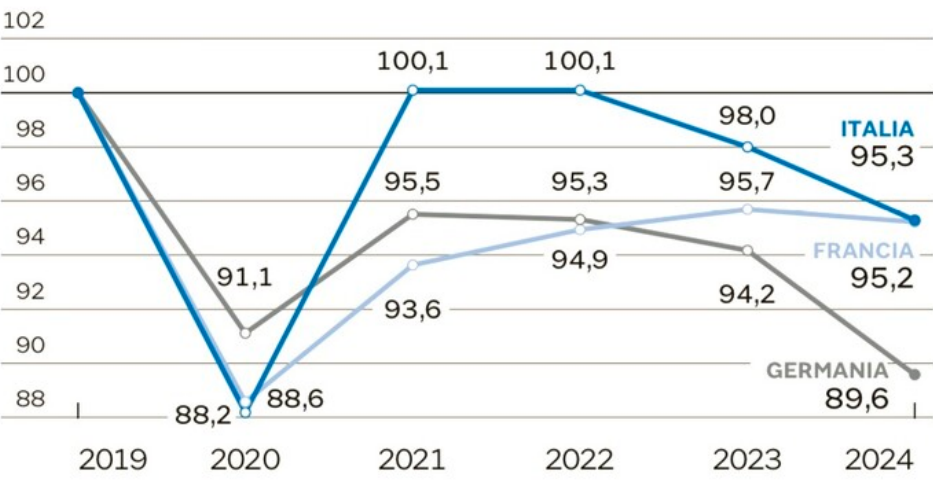
MA L'EUROPA VA MOLTO PEGGIO

Mentre per la crescita economica in Europa non è chiaro se siamo al di sopra o al di sotto dello zero assoluto, per di più con una significativa caduta degli indici relativi alla produzione industriale, come si può riscontrare dal grafico qui riportato:

Il confronto

INDICI DELLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Base: 2019 = 100



PRODUZIONE INDUSTRIALE MANIFATTURIERA

Anno 2024; indici grezzi. Variazioni rispetto ai livelli del 2019.

In percentuale

	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA
Totale manifatturiero	-4,7	-4,8	-10,4
Prodotti farmaceutici	11,1	22,9	7,7
Elettronica e ottica	10,4	4,8	5,5
Apparecchi elettrici	5,1	-0,8	-10,8
Alimentari e bevande	4,2	-1,0	-4,4
Macchinari e impianti	-1,3	-8,5	-14,4
Mobili	-3,4	-20,1	-25,0
Gomma, plastica, vetro	-5,2	-13,8	-16,4
Raffinaz. petrolifera	-7,6	-6,8	-3,0
Prodotti in metallo	-9,0	-9,8	-14,0
Chimica	-11,4	-8,9	-15,2
Metallurgia	-11,8	-21,6	-14,1
Legno, carta, editoria	-17,2	-12,9	-20,2
Autoveicoli	-23,5	-24,9	-15,1
Tessile, pelletteria	-31,4	6,5	-18,8
Altri mezzi di trasporto	23,1	-19,6	12,4
Altri	1,6	37,5	-2,0

Ma se negli USA si può comprendere che il mercato azionario, dopo tanto correre, voglia prendersi una pausa di riflessione, soprattutto in attesa di focalizzare meglio le tendenze di fondo dell'inflazione, della crescita e dei profitti, **in Asia le borse corrono più che mai**, come si può vedere ad esempio dall'andamento dell'intero primo scorcio del 2025 per la borsa di Hong Kong (indice Hang Seng):



Più difficile è invece spiegare come mai in Europa, nonostante prosegua il calo della produzione industriale, ci sia ancora tanto da festeggiare.

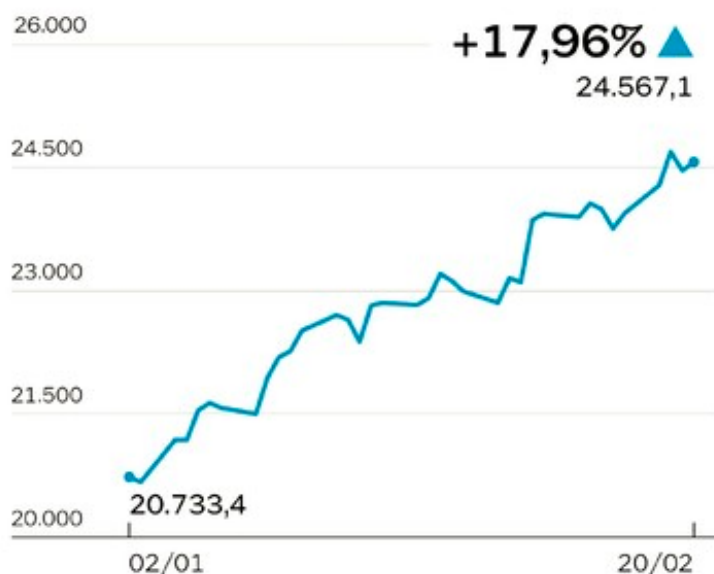
IN EUROPA È RIMASTO QUASI SOLO IL RISIKO BANCARIO AD ALIMENTARE LE BORSE

A meno di non ricordare che in Europa i principali titoli azionari scambiati in borsa sono quelli del **settore bancario, sottoposto ai possibili effetti positivi di importanti offerte** di pubblico acquisto e scambio, lanciate per alimentare un processo generalizzato di fusioni e acquisizioni da parte dei principali operatori.

I quali, come si può vedere dal grafico sotto riportato, stanno lavorando ad un ulteriore consolidamento del settore bancario in poche grandi mani. E per farlo stanno proponendo offerte che dovranno in molti casi subire un ritocco verso l'alto a causa della cauta risposta dei mercati, come peraltro si può leggere dal grafico sotto riportato:

FTSE ITALIA BANCHE

Azioni del credito a Piazza Affari



FERMENTO IN BORSA

Il settore bancario che si trasforma tiene Piazza Affari sugli scudi

Le banche continuano a essere una colonna portante per Piazza Affari e da gennaio l'indice di settore è salito di oltre il 17% a fronte del 12% del Ftse All Share. Nelle ultime settimane, infatti, i titoli delle aziende di credito godono del favore degli investitori che guardano alle prospettive concrete di consolidamento del comparto: Bper ha lanciato un'offerta su Banca Popolare di Sondrio (entrambe sono partecipate da Unipol), Mps a sorpresa ha lanciato un'offerta su Mediobanca, mentre i colloqui tra i vertici di Banco Bpm e UniCredit, che ha lanciato un'Opa sul Banco, fanno scintille. L'oggetto del contendere sono partecipazioni di valore, in primis quella di Mediobanca in Generali e poi quella in Anima Sgr, sulla quale Banco Bpm ha in corso un'offerta.

È chiaro però che, se oltre oceano l'ondata di ribassi delle borse dovesse proseguire, anche le borse europee finiranno per esserne travolte.

LA STAGIONALITÀ DELLE BORSE

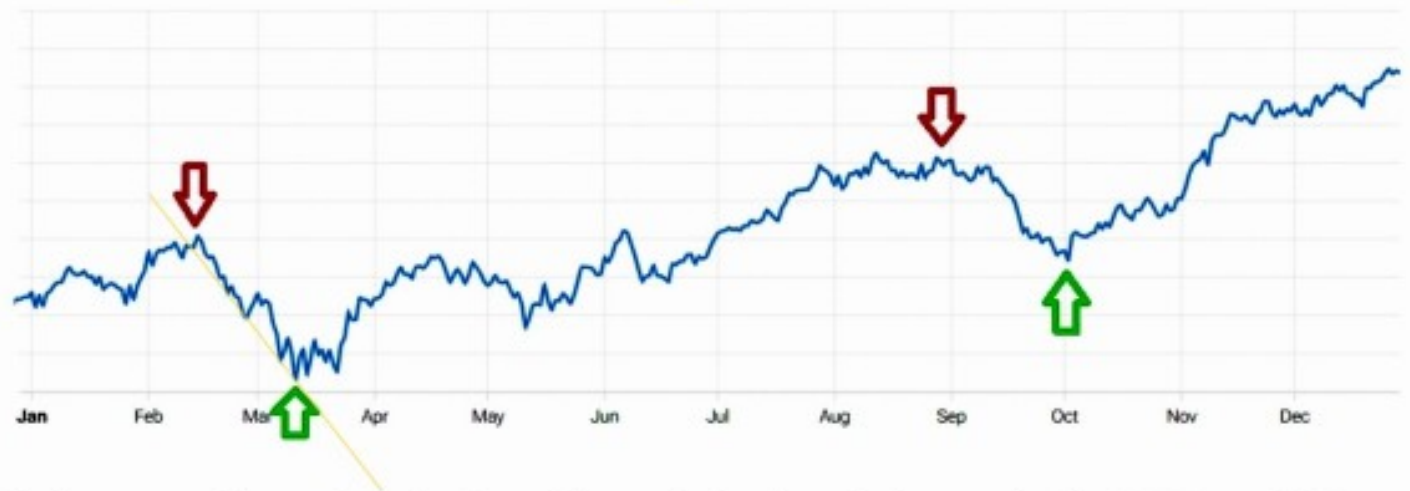
Anche perché esiste un innegabile fattore stagionale dedotto dalle statistiche di molti anni precedenti che indicano, nel periodo in arrivo, una maggior debolezza dei listini principalmente dovuta a fattori stagionali, come si può vedere da questo grafico elaborato sull'andamento stagionale del principale indice a Wall Street, da quale si evince chiaramente che le tre settimane a venire potrebbero essere caratterizzate da una relativa debolezza dell'indice Standard & Poor 500:

S&P 500 GSPC

Overview Seasonality Overbought - Oversold COT Report



5 years



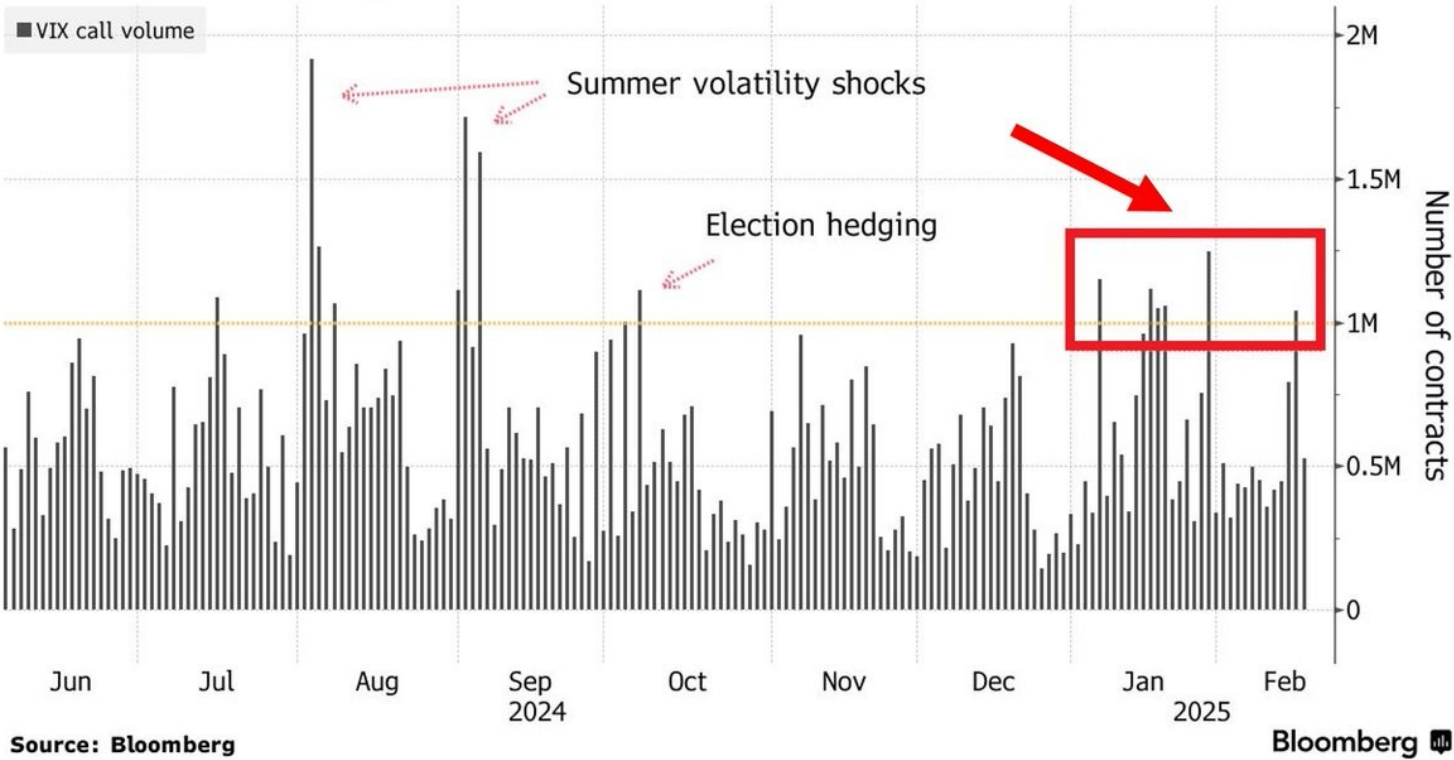
The forecaster software also makes it possible to calculate detrended seasonality. The DPO (Detrended Price Oscillator) is applied to the seasonality chart, a widely used indicator in technical analysis that allows us to identify the presence of recurring cycles. **With traditional seasonality it is possible to identify recurring trends on any financial instrument, with detrended seasonality we can know the time window in which a financial instrument is likely to mark important highs and lows.**

Ma la fine (o la pausa?) del “Trump Trade” comporta anche una rotazione dei portafogli verso una maggior cautela da parte dei gestori dei patrimoni. Gli investitori professionali stanno ragionando sulla sostituzione di buona parte degli investimenti azionari dalle grandi tecnologie verso titoli azionari emessi da aziende appartenenti a settori “difensivi”, cioè verso imprese grandi e capaci di pagare dividendi robusti, della “old economy” e con bassa volatilità dei corsi.

E LA VOLATILITÀ CRESCE

La volatilità dei titoli azionari a Wall Street infatti negli ultimi giorni sembra molto accresciuta, come risulta dal grafico qui sotto:

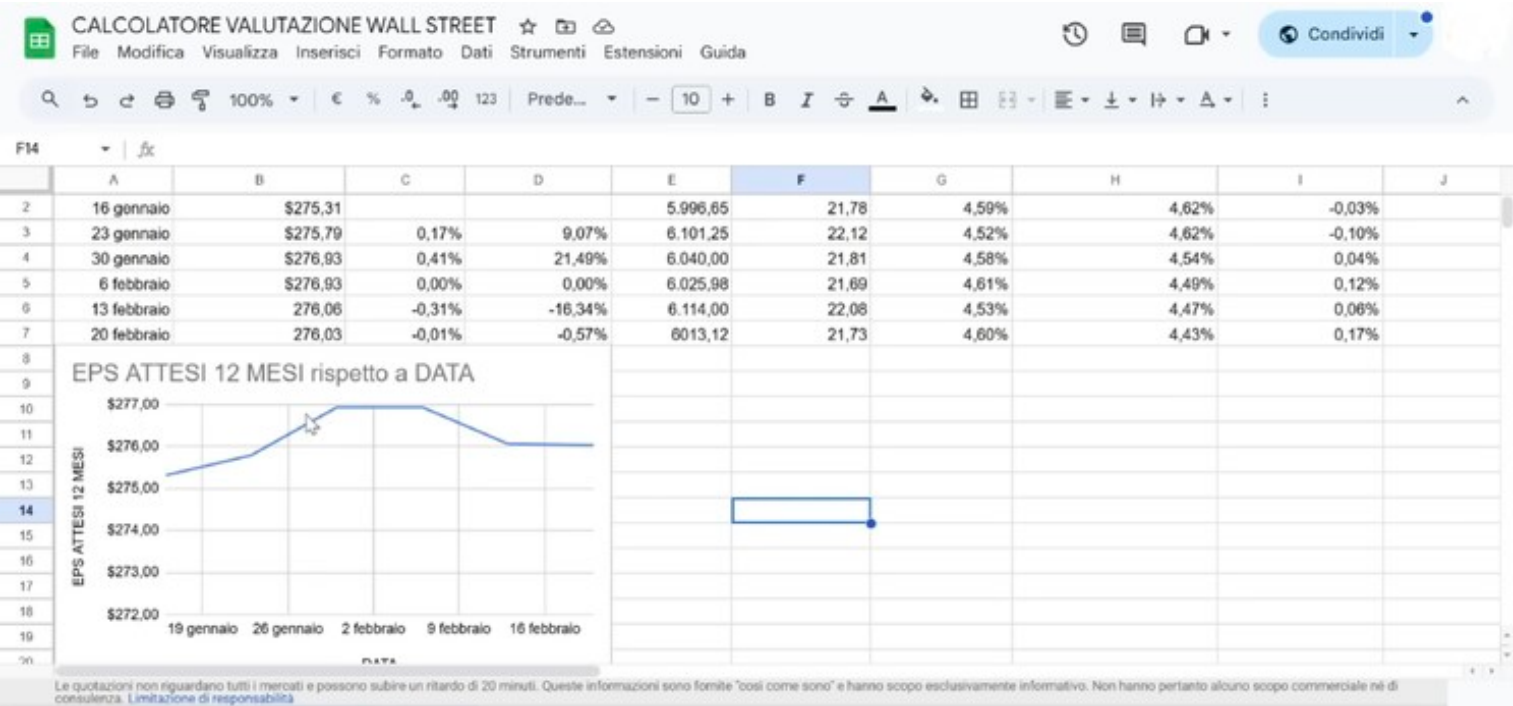
VIX Call Trading Looks Elevated in 2025



Ovviamente molto dipenderà dall'evoluzione nei prossimi mesi dei profitti netti che le imprese quotate riusciranno ad esibire.

LE ATTESE PER I PROFITTI NETTI RISTAGNANO

L'attesa -almeno per Wall Street- è per un consolidamento degli stessi, non per ulteriori crescite, come si può leggere dalla tabella qui sotto riportata, relativa all'indice SP500:



Non stupisce dunque che le borse americane abbiano mostrato una flessione, e non stupirebbe l'eventuale sequela che le borse europee potrebbero mostrare a partire dalla

settimana prossima. Questo ovviamente non significa che da adesso in avanti le borse valori occidentali dovranno mostrare un andamento riflessivo, ma soltanto che, probabilmente, l'eventuale prosecuzione del trend rialzista che abbiamo visto sino ad oggi potrebbe riprendere soltanto a partire dalla metà di Marzo.

UN CONSOLIDAMENTO DELLE BORSE NON SIGNIFICA UN LORO CROLLO

Cosa che peraltro non è necessariamente negativa per l'economia reale, dal momento che un'eventuale fase di consolidamento delle borse occidentali potrebbe aiutare a far crescere i corsi della maggior parte dei titoli a reddito fisso e dunque a far scendere i tassi d'interesse a lungo termine, fattore essenziale per far scendere il costo del debito per le imprese nonché per creare le condizioni perché le banche centrali possano proseguire la discesa dei tassi di sconto. Elemento essenziale a sua volta per far ripartire la corsa dei listini. Molti se l'aspettano a partire dalla Primavera.

Stefano di Tommaso